

EDITORIALI

Un altro passo in avanti per la legge sul Dopo di noi

di **Sergio Pellegrino**

Mercoledì scorso – finalmente – la **Commissione Affari sociali** della Camera ha concluso l'esame del **provvedimento legislativo sul Dopo di noi**.

Il provvedimento, che era già stato presentato nella precedente legislatura, si pone l'obiettivo di **aiutare le persone con disabilità grave che rimangono prive di sostegno familiare**.

E' la **famiglia** infatti a garantire, nella generalità dei casi, **la necessaria assistenza al disabile**, a fronte di enormi sacrifici causati anche dal fatto che, in molti casi, i servizi sociali prestati dal "pubblico" non sono idonei a soddisfare le peculiari esigenze di chi è affetto da gravi disabilità.

In queste situazioni è pertanto palpabile **l'angoscia dei genitori** che si preoccupano di ciò che potrà succedere al figlio disabile nel momento in cui loro **non ci saranno più** o comunque non saranno più in grado di **supportarne l'assistenza adeguatamente**.

La problematica ha un **fortissimo impatto sociale**, atteso che nel nostro Paese sono circa **2 milioni 600 mila** le persone che si trovano in questa drammatica situazione e **15 famiglie su 100** condividono, purtroppo, questa enorme preoccupazione.

In considerazione del fatto che oggi **quasi l'80% dei disabili adulti sono in istituti dedicati**, la legge si pone l'obiettivo di favorire percorsi di **deistituzionalizzazione** – anche se proprio su questo aspetto sono venute le maggiori critiche da parte di famiglie e operatori del settore -, supportando interventi di residenzialità che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e la domiciliarità.

A livello fiscale, oltre all'**incremento delle detrazioni** per le spese sostenute per le **polizze assicurative**, sono state previste agevolazioni tributarie per i **trust** istituiti per la tutela delle persone con grave disabilità.

In questo modo è stato riconosciuto a **livello legislativo** l'importante ruolo che l'**istituto del trust** può svolgere in questo ambito, soprattutto nell'ottica di dare effettivamente attuazione alle volontà dei genitori del disabile nel momento in cui non si potranno più prendere cura del proprio figlio.

La **deputata Ileana Argentin**, promotrice dell'iniziativa legislativa, ha dedicato il risultato ottenuto al ragazzo disabile ucciso l'anno scorso, insieme alla madre gravemente malata, dal padre terribilmente angosciato per il loro futuro.

Va evidenziato però come, al momento, si sia fatto un **passo in avanti, importante ma non risolutivo.**

Ora la legge passerà infatti al vaglio della **commissione bilancio** e poi verrà **esaminata dall'aula**: secondo Argentin “*il grosso è stato fatto, ora non ci saranno più scuse né giustificazioni*”.

In situazioni del genere non si sa mai se essere **soddisfatti per il progresso fatto** oppure **indignati** perché un provvedimento di tale rilevanza sociale e sul quale non vi possono essere contrapposizioni politiche abbia conosciuto un **iter parlamentare così lento e difficoltoso**, atteso che è all'**esame della Camera dal 2010**.

Avevamo già dedicato lo **scorso 16 marzo un editoriale** alla legge sul Dopo di noi, ipotizzando, sulla base delle previsioni formulate all'epoca, che **l'approvazione da parte della Camera potesse avvenire entro giugno**.

Siamo evidentemente in **grave ritardo** rispetto a quella previsione e soprattutto non è affatto scontato che i successivi **passaggi parlamentari** portino al risultato atteso da così tante famiglie.

La nuova “tabella di marcia” fissa ora **entro l'autunno** l'approvazione del provvedimento da parte della **Camera**, con il successivo passaggio al **Senato** che dovrebbe portare alla **definitiva adozione della legge entro l'anno**.

Confidiamo davvero sul fatto che questa volta le previsioni vengano effettivamente rispettate e che **non si registrino altri incomprensibili ed ingiustificabili ritardi**: non ci dovrebbe essere davvero niente di più importante per i nostri rappresentanti parlamentari rispetto alla possibilità di dare **risposte concrete alle drammatiche esigenze dei cittadini più sfortunati ed in difficoltà**.

Una volta tanto sarebbe bello se ciò avvenisse effettivamente ... penso che sei anni per un provvedimento del genere siano sufficienti!